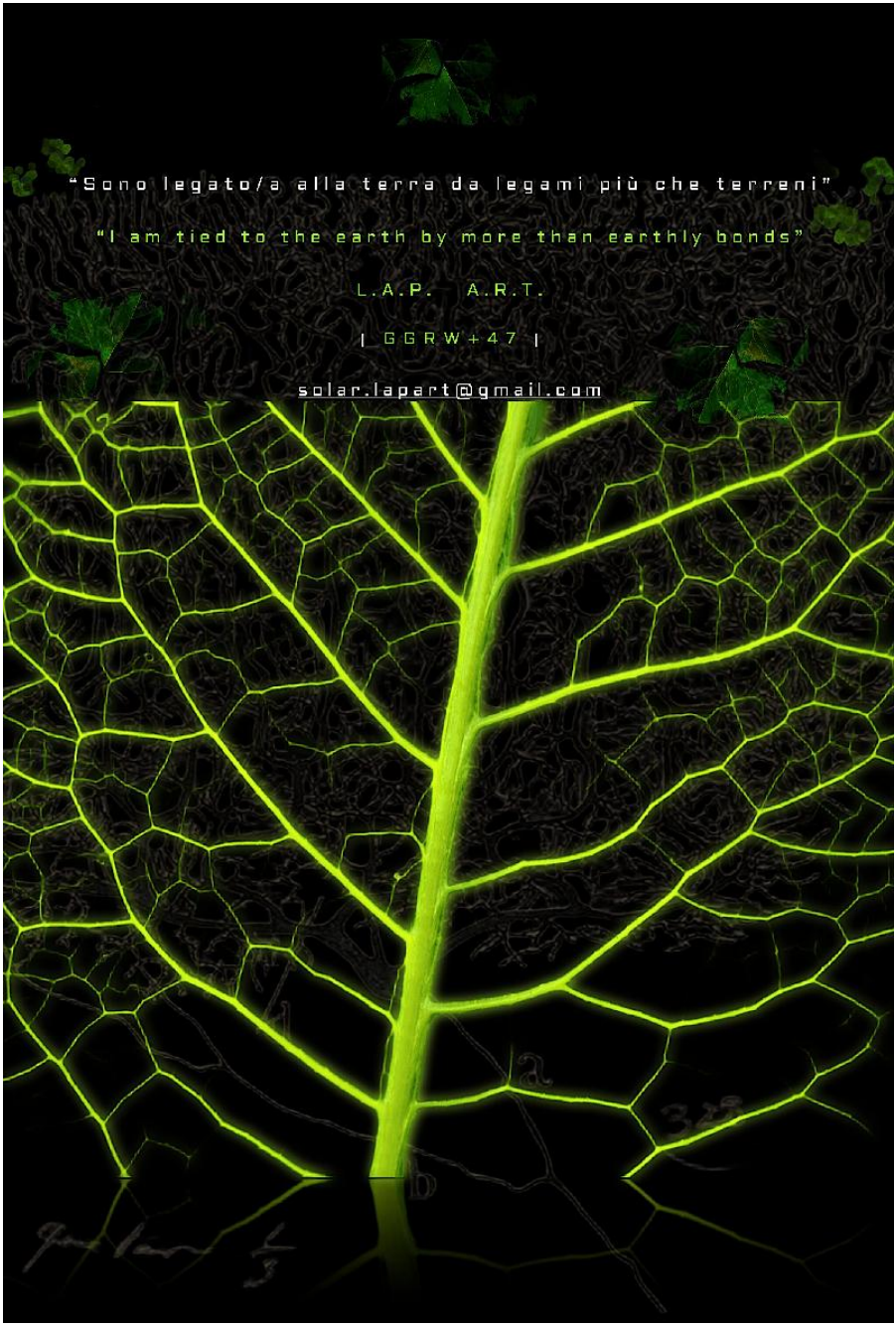

“Sono legato/a alla terra da legami più che terreni”
“I am tied to the earth by more than earthly bonds”
L.A.P. A.R.T.
| GGRW+47 |
solar.lapart@gmail.com

I AM TIED TO THE EARTH WITH MORE THAN EARTHLY BONDS

"Sono legato alla terra, da legami più che terreni" è un invito a partecipare a questo contesto di Land Art. Tali parole agiscono in qualità di seme, ossia Natura come "ciò che sta per nascere", una forza vitale che permea tutti gli esseri viventi sulla terra.

Il mondo naturale è animato da uno sguardo che accelera il senso della vista. L'espressione "essere legati alla terra da legami più che terreni" risuona nella visione e nel desiderio di affermarsi in essa, assumendo responsabilità. Questo riflette il contenuto del Rituale, che implica impegno.

La caratteristica distintiva della land art è la sua natura essenzialmente transitoria; l'obiettivo non è quello di opporsi al tempo, piuttosto quello di essere riassorbiti nel paesaggio che ha dato origine e trasformato l'opera.

PUNTI CHIAVE:

Nuove tecnologie richiedono più rituali

Crisi di estinzione sensoriale

Ringraziamento alla terra e agli animali

Bisogno di riallineamento

Fitomagia

Esperienza multisensoriale

Riconnessione

"I am tied to the earth, with more than earthly bonds" is an invitation to participate in this context of Land Art. Such words act as a seed, Nature as "that which is to be born", a vital force that permeates all living beings on earth.

The natural world is animated by a gaze that accelerates the sense of sight. The expression "being tied to the earth by more than earthly ties" resonates in the vision and the desire to assert oneself in it, taking on responsibility. This reflects the content of the Ritual, which implies commitment.

The defining characteristic of land art is its essentially transitory nature; the objective is not to oppose time, but rather to be reabsorbed into the landscape that gave rise to and transformed the work.

KEY POINTS:

New technology demands more ritual

Crisis of sensory extinction

Thanksgiving to the earth and to the animals

Need for realignment

Phytomagic

Multisensory experience

Reconnection

G G R W + 4 7

PARTICIPATIONS

Sonia Laura Armaniaco - Ronn Walker Ash - Monica Barbaglia

Susanna Baumgarther - Stefano Bertoli - Massimiliano Cecchetto

Andrea Liberni - Globoscuro - Irene Pfeiffer - Egle Reggio - Graziella Reggio

Antonello Ruggieri - Marco Tronci Lepagier - Francesco Voltolina

IN PROGRESS // Ongoing

Rifugio Forestale Tiole// Regione Rizzi ::: Luciano Marco Selene Stefano

Luigi Michele Sonia

Online assistant Mary Ferraris

Ether Settele Emma - Mario Armaniaco

G G R W + 4 7

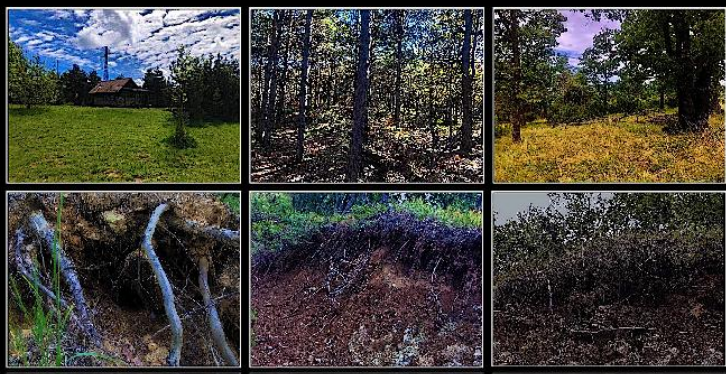
WHERE

RIFUGIO FORESTALE CASCINA TIOLE - Piancastagna

Parco Naturale Regionale

GGRW+47

REGIONE PIEMONTE



L.A.P. (land art project) aims to raise awareness and realign the individual with the earth, itself becoming an expanded and ritualized microcosm, in order to renew a commitment: that of taking care.

A.R.T. (awareness ritual through)

L.A.P. (land art project) ha l'obiettivo di sensibilizzare un riallineamento dell'individuo con il pianeta, diventando esso stesso un microcosmo espanso e ritualizzato, al fine di rinnovare un impegno: quello di prendersi cura.

WHO

Sonia Laura Armaniaco Ronn Walker Ash Monica Barbaglia
Susanna Baumgarther Stefano Bertoli Massimiliano Cecchetto
Globoscuro Andrea Liberni Irene Pfeiffer
Egle Reggio Graziella Reggio Antonello Ruggieri
Marco Tronci Lepagier Francesco Voltolina

WHEN

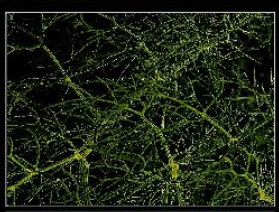
since june 2024 // Ongoing

opening // Ongoing

thanks to:

Addetti Forestali Rifugio Cascina Tiole, Regione Piemonte,
A.S.D. La Ventura, Alloggio Da Rosi - Piancastagna,
Michele Gazzolo, Luigi Maggi
Online assistant Mary Ferraris

Each work provides a pause for reconnection, causing the viewer to sympathize with their own time and senses, and in this renewed space participate, with their own experience.



Ogni opera fornisce una pausa per una riconnessione, inducendo lo spettatore a simpatizzare con il proprio tempo e i propri sensi, e a partecipare in questo spazio rinnovato, con la propria esperienza.

GGRW+47

Il cammino degli alberi // Antonello Ruggieri - 2024

Spontaneo è il bosco di Tiole.
Visto il centro, ne misuro la posizione rispetto agli alberi
ed essi sembrano avvicinarsi.
Vi costruisco un piccolo recinto quadrato, con pietre raccolte nei pressi.
Il recinto guarda a nord e custodisce una pietra levigata dall'acqua.
Sulla pietra incido la mappa degli alberi e il recinto, ombelico del bosco.
Con la terra del sottosuolo, la polvere della pietra
e il carbone dei rami bruciati, dipingo le mappe del bosco.
Uomini e donne incontreranno gli alberi e le foglie cadranno,
la neve invernale e il vento estivo celeranno il recinto con la sua pietra
ma le mappe dipinte ricorderanno il bosco spontaneo di Tiole.

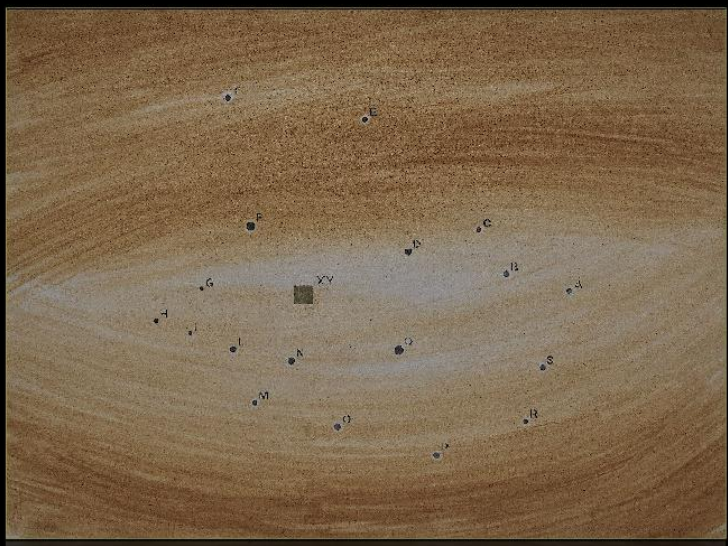
Le modalità di realizzazione dell'opera, dalla visione del luogo all'incisione della pietra, dalla costruzione del recinto al suo orientamento, fino ai dipinti di terra, riprendono antiche pratiche di sacralizzazione dello spazio. Come suggerisce Mircea Eliade: "l'installazione di un territorio equivale alla fondazione di un mondo".

The path of the trees

Spontaneous is the Tiole woods.
Seeing the center, I measure its position in relation to the trees
and they seem to get closer.
I build a small square enclosure there, with stones collected nearby.
The enclosure faces north and holds a stone smoothed by water.
On the stone I carve the map of the trees and the enclosure,
the navel of the forest.
With the soil from underground, the dust from the stone
and the coal from the burnt branches, I paint the maps of the forest.
Men and women will meet those trees and the leaves will fall,
the winter snow and the summer wind will hide the enclosure with its stone
but the painted maps will recall the spontaneous woods of Tiole.

The ways in which the work was created, from the vision of the place to the engraving of the stone, from the construction of the enclosure to its orientation, up to the earth paintings, recall ancient practices of sacralization of space.

As Mircea Eliade suggests: "the installation of a territory is equivalent to the foundation of a world".

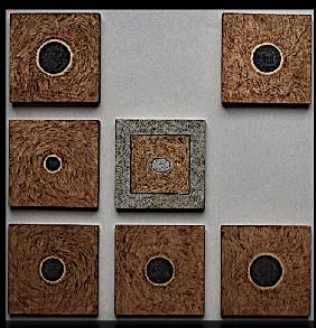


"Il cammino degli alberi"

Dipinti

Terra, serpentinite del Beigua e carbone di castagno.
Ridotto in polvere, il materiale del bosco si traduce nella sua visione zenitale.
La versione su carta restituisce la reciproca posizione degli alberi rispetto al recinto.
La versione su legno dipinta ad olio, registra i diametri degli alberi, misurati ad agosto 2024, e le rispettive coordinate relative al centro.

Antonello Ruggieri 2024



"Il bosco è una forma quadridimensionale che si esprime con forza nella durata, mentre l'esperienza della vita di un uomo e persino di generazioni è troppo effimera, in rapporto alla quarta coordinata, rispetto all'estensione temporale di un bosco".

Pavel Florenskij in "Lo spazio e il tempo nell'arte" 1924

GGRW+47

Francesco Voltolina 2024

I 108 respiri del bosco

L'opera, che consiste in tre sfere d'alabastro sospese tra i rami e unite da un'unica corda, viene proposta come momento di pausa contemplativa, dilatata e scandita dai 108 respiri.

L'esercizio oltre a ricongiungerci con il respiro del bosco ha lo scopo di rigenerare la capacità di sospendere il flusso incessante dei nostri pensieri.

Un luogo di contemplazione.

Il tempo si dilata.

Un piccolo planetario rivela il celato.

Tutto traspare come uova di salamandra.

108 forest's breaths

The work, which consists of three alabaster spheres suspended between the branches and joined by a single rope, is proposed as a moment of contemplative pause, dilated and punctuated by 108 breaths.

The exercise, in addition to reuniting us with the breath of the forest, has the purpose of regenerating the ability to suspend the incessant flow of our thoughts.

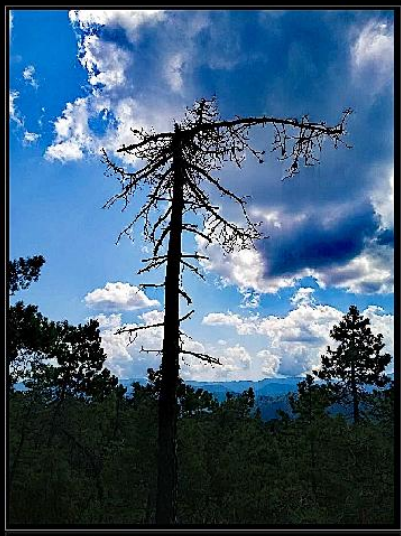
A place of contemplation.

Time expands.

A small planetarium reveals the hidden.

Everything transpires like salamander eggs.

GGRW+47



Marco Tronci Lepagier - 2024

Spine Sospese

L'opera vuole creare una dissonanza, un connubio tra bellezza e durezza.

Le spine, in sé, evocano protezione, difesa e, al contempo, aggressività e pericolo.

I rami dorati sembrano quasi voler restituire vita agli alberi morti, riportando attenzione e luce là dove il tempo e la natura hanno segnato la fine di un ciclo.

"Spine sospese" potrebbe essere letta come un tentativo di rigenerazione simbolica, di trasmutare la morte in bellezza, di trovare la vita nella morte.

Suspended Thorns

The work aims to create a dissonance, a union between beauty and hardness.

The thorns per se evoke protection, defense and, at the same time, aggression and danger.

The golden branches almost seem wanting to give life back to the dead trees, bringing light and attention where time and nature have marked the end of a cycle.

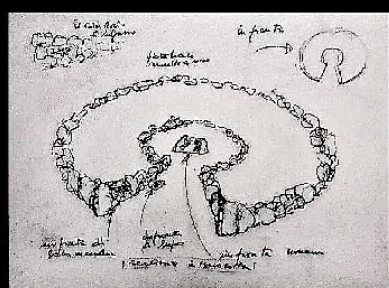
"Suspended Thorns" could be read as an attempt at symbolic regeneration, to transmute death into beauty, to find life in death.

GGRW+47

Egle Reggio - 2024

Questo mio lavoro indica il luogo di ritualizzazione dell'istante in cui il proprio piede entra in contatto con la terra, connettendoci con l'universo e alla sua meraviglia in continua trasformazione.
Gli aninali indicano il percorso da seguire, poichè vivono in tale bellezza.

This work of mine indicates the place of ritualization of the moment in which one's foot comes into contact with the earth, connecting us with the universe and its ever-changing wonder.
Animals indicate the path to follow because they live in such beauty.



GGRW+47

https://m.soundcloud.com/reconnection2024-globoscuro/the-melodic-tapestry-of-the-earth

The Melodic Tapestry of the Earth (by Globoscuro)

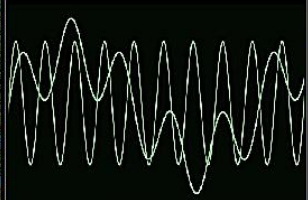
Definir me stesso quale autore e compositore di questi flussi sonori risulterebbe altamente riduttivo e sostanzialmente inesatto in quanto la vera matrice compositiva dovrebbe essere accreditata all'ispirazione sconfinata della stessa Madre Terra. "The Melodic Tapestry of the Earth" riprende il principio delle registrazioni fonografiche applicate alla terra ed agli elementi della natura e consiste in microfonature - panoramiche, monodirezionali e poli-direzionali - applicate in vari punti di aree boschive, lacustri e fluviali ed atte a raccogliere ogni possibile sonorità spontanea partorita sia dalla superficie che dal ventre della terra stessa. Il risultato è, in larga parte, un apparente silenzio diffuso, viscerale e quasi impenetrabile, a malapena sfiorato dal brusio della vita in superficie. Ma dal profondo giungono folate di vibrazioni telluriche che scuotono e vivificano, suoni arcaici amplificati dai millenni in una fusione di arcane armonie, profondi riverberi e canti senza tempo.

Le microfonature mirate sono state pre-filtrate, in ingresso, attraverso un risonatore schumann, strumento in grado di "catturare" la risonanza magnetica esistente tra terra e ionosfera e nota come "risonanza naturale del globo terrestre" o, per l'appunto, risonanza schumann. La frequenza di Schumann, dunque, può essere vista come quella fondamentale del globo terracqueo, cui gli esseri viventi sono esposti fin dalla notte dei tempi, e in quanto tale costituisce uno tra gli elementi propri dell'ambiente in cui la vita è nata e poi si è sviluppata e diffusa.

L'emissione sonora non avviene attraverso l'impianto audio, ma direttamente nell'ambiente, per mezzo dell'antenna di cui sono equipaggiati tali dispositivi. Tali condizioni operative fanno si che l'influsso di tale dispositivo non sia valutabile immediatamente ma va lasciato "lavorare in pace", assieme al nostro udito, per un certo periodo, affinché possa "saturare" l'ambiente con la sua emissione e trasformare l'impercettibile in onda sonora percettibile.

L'ausilio successivo del digitale, oltre a permettere una scrematura delle decine di ore di registrazioni e conservare le parti di maggior fascino melodico e ritmico, è stato di enorme aiuto nello sforzo di ricreare, e mi si perdoni il neologismo, "alchemi-digitalmente" frequenze sonore capaci di stimolare stati di rilassamento, armonia interiore o meditativi, e nello specifico:

da 4 a 8 Hz: frequenze di meditazione profonda.
da 8 a 14 Hz : frequenze di rilassamento vigile o meditazione leggera.
da 20 a 40 Hz: frequenze di stato vigile e di attiva concentrazione.
432 Hz : frequenze di risonanza del nostro corpo (nota anche come frequenza "verdiana")
528 Hz : frequenze di risonanza dell'Amore e collegamento con l'energia vitale.



L'amalgama delle succitate frequenze ha la caratteristica di liberare i blocchi emotivi ed espandere la nostra coscienza. Ci consente di sintonizzarci sulla saggezza dell'Universo e sulle pieghe più nascoste della nostra Anima. Crea Unità invece di separazione. Espande i nostri cuori e ci rende più compassionevoli e amorevoli. Un essere che risuona d'Amore sperimenta pace interiore ed armonia verso se stesso e "l'altro", collegando il cuore e la sua stessa essenza alla spirale cosmica del cielo e della terra.

I ritardi temporali impiegati seguono il principio dell'"armonia aurea diatonica" o "cadenza perfetta" ottenuta applicando una codifica cronologica del livello di riverberazione pari alla "proporzione aurea espressa in secondi", ovvero 1,6180338887 o suo multiplo "di rimbalzo o risposta". Essendo detto rapporto fedele alle proporzioni dell'uomo, della natura e del cosmo dovrebbe pervenire ad una percezione di perfetta armonia generando meccanismi di bio-feedback in collegamento con il ritmo cardiaco, il ritmo respiratorio ed un particolare fenomeno ritmico denominato "induzione motoria" in grado di far vibrare ogni frammento dell'ambiente circostante come parte del proprio "se" e viceversa (e che potremmo definire "fenomeno di eggregore panico").

La mano dell'uomo, presente nel flusso sonoro, è rappresentata altresì dalla presenza di "campane tubulari", "flauti di pan" e "campane tibetane" posizionate in luoghi di forte esposizione al vento e suonate spontaneamente dal respiro dell'atmosfera e dalla percussione esercitata dalla pressione di fronde e rami per mezzo delle correnti convettive.

L'Orchestrazione sonora sarà installata, mediante applicazione di uno speaker alimentato a pannellature solari e relativo caricatore a filtraggio solare - debitamente adornati da strutture di contenimento lignee - tra le fronde di un albero il quale diverrà cassa di risonanza, coro e portavoce del canto della terra. L'eterno allacciarsi del ciclo della vita che diventa pentagrammatico madrigale in perfetta coesione con le attività corali del micro-universo floristico e faunistico che adorna il sub-strato terrestre.

Globoscuro 2024

https://m.soundcloud.com/reconnection2024-globoscuro/the-melodic-tapestry-of-the-earth

GGRW+47

Andrea Liberni 2024

"Sette scale nel bosco"

L'opera ambientale composta da sette scale a pioli, ognuna con sette pioli, e appoggiate ad alberi lungo un sentiero nel bosco, si presenta come una riflessione sulla simbologia del numero sette, e delle scale. Questa installazione unisce l'elemento naturale del bosco con oggetti creati dall'uomo, creando un dialogo tra la natura e l'intervento umano.
Il numero sette, centrale in quest'opera, ha una profonda valenza simbolica in molte culture e tradizioni. È spesso associato alla perfezione, alla totalità e alla spiritualità.

Nella tradizione occidentale, il sette è considerato il numero della completezza e della divinità, presente in numerosi contesti: i sette giorni della creazione, i sette sacramenti, le sette virtù e i sette vizi capitali. La ripetizione del numero sette nelle scale e nei loro pioli potrebbe alludere a un percorso di crescita spirituale o di ascesa verso una conoscenza superiore, un processo di elevazione che parte dal terreno, dalla materialità, per dirigersi verso l'alto, verso l'immateriale e il divino.

Le scale, elemento centrale dell'opera, possiedono anch'esse una forte simbologia rappresentando un collegamento tra due mondi: quello terreno e quello celeste. È un mezzo di ascesa, un percorso che può condurre l'individuo dalla dimensione profana a quella sacra. Nella loro collocazione in un bosco, appoggiate agli alberi, le scale sono un invito a riflettere sul proprio percorso di vita, sulle proprie aspirazioni e sul proprio desiderio di elevarsi spiritualmente.

L'interazione tra le scale e l'ambiente naturale del bosco vuole portare l'osservatore a riflettere sul proprio rapporto con la natura, sul significato della vita e sulla necessità di un percorso di crescita interiore. Le scale, come metafora del cammino della vita, suggeriscono che ogni passo verso l'alto è un passo verso la comprensione di sé e del mondo, e di cercare una connessione più profonda con la natura che ci circonda.
"Scale nel bosco" vorrebbe, non solo interagire con il contesto naturale in cui è inserita, ma anche amplificarne la dimensione contemplativa, trasformando il bosco in un luogo di riflessione e trascendenza.

"Seven ladders in the woods"

The environmental work composed of seven ladders, each with seven rungs, and leaning against trees along a path in the woods, presents itself as a reflection on the symbolism of the number seven, and of ladders. This installation combines the natural element of the woods with man-made objects, creating a dialogue between nature and human intervention.
The number seven, central to this work, has a profound symbolic value in many cultures and traditions. It is often associated with perfection, totality and spirituality.

In Western tradition, seven is considered the number of completeness and divinity, present in numerous contexts: the seven days of creation, the seven sacraments, the seven virtues and the seven deadly sins. The repetition of the number seven in the ladders and their rungs could allude to a path of spiritual growth or ascent towards higher knowledge, a process of elevation that starts from the ground, from materiality, to head upwards, towards the immaterial and the divine.

The stairs, the central element of the work, also have a strong symbolism representing a connection between two worlds: the earthly and the celestial. It is a means of ascent, a path that can lead the individual from the profane dimension to the sacred. In their location in a forest, leaning against the trees, the stairs are an invitation to reflect on one's life path, one's aspirations and one's desire to elevate oneself spiritually.

The interaction between the stairs and the natural environment of the forest aims to lead the observer to reflect on their relationship with nature, on the meaning of life and on the need for a path of inner growth. The stairs, as a metaphor for the path of life, suggest that every step upwards is a step towards understanding oneself and the world, and to seek a deeper connection with the nature that surrounds us.
"Stairs in the forest" aims not only to interact with the natural context in which it is inserted, but also to amplify its contemplative dimension, transforming the forest into a place of reflection and transcendence.

Andrea Liberni 2024

At my core I belong to this planet.
To the beauty and wonder of it all, to the interconnectedness
of all living things. In awe and in gratitude.

Irene Pfeiffer 2024

Old stones carry old voices ancient hearts singing songs of place.
Old stones carry seeds for fresh woods and ancient rivers.

Currents of being, may they become ruins,
echoing symphonies into tender eternity.

The healing of people includes the healing of the land.
Healing of the land includes healing of people.

The earth tells us stories of pain and stories of joy...
she listens carefully to our stories as we unfold in being and becoming.
We are permanently singing symphonies with the land.
We are the land and the land is us.

Landscape connects us to the present moment, the here and now
ground at our feet, to the breath as it comes in and out of the body.

It connects us to the ancient past,
to everyone who ever walked this piece of earth before us.
Landscape has a beautiful sense of that, it is alive with memory.
Not only in the ruins of old houses but also in the bog land,
stone fields, cairns and dolmens,
the neolithic and bronze age remnants of the first Farmers.

These markers on the landscape bear testimony to our ancestors,
to their appreciation of landscape and the natural world,
and their respect for the need of ritual
to celebrate meaning of life and human condition.

They lived close to the earth. They were *within one another*.
We still can connect to that.
We can reach out and touch it and feel, in turn, a connection to them.
Stretching back thousands of years.

GGRW+47

Graziella Reggio - 2024

Riparo temporaneo

All'incrocio tra due sentieri, un piccolo rifugio ricondotto alle linee essenziali.

Più un suggerimento che un riparo effettivo.

Appoggiato al suolo morbido, abbracciato dall'erba alta, è aperto verso il cielo.

Può essere interpretato anche come lo scheletro di un animale, una barca rovesciata, o magari una gerla.
In ogni caso, è l'idea di una struttura che sostiene, protegge, accoglie.

Sembra fragile, precaria, invece è salda e ben ancorata, in stretto contatto con la terra e con l'ambiente circostante.

Temporary shelter

At the crossroads of two paths, a small shelter brought back to its essential lines.

More of a suggestion than an actual shelter.

Resting on the soft ground, embraced by tall grass, it is open to the sky.

It can also be interpreted as the skeleton of an animal, an overturned boat, or perhaps a pannier.
In any case, it is the idea of a structure that supports, protects, welcomes.

It seems fragile, precarious, but instead it is solid and well anchored, in close contact with the earth and the surrounding environment.

GGRW+47

INTERVALLO VERDE // Susanna Baumgartner - Massimiliano Cecchetto - 2024

Il termine Intervallo verde sottende una sinestesia che richiama alla memoria il forte rapporto tra suoni e colori creatosi nel Novecento ad opera di artisti come Kandinsky, Schönberg e Skrijabin. Il verde è per Skrijabin lento, per Kandinsky il colore della pace e del silenzio, mentre per Schönberg annienta per la sua immobilità. Ogni colore genera il suo complementare così che i tre colori fondamentali vengono riuniti in un accordo armonico. Viviamo quindi immersi in un silenzio che è carico di potenziali armonie e disarmonie che creano il nostro paesaggio quotidiano.

GLI INTERVALLI Nella teoria musicale un intervallo è la "distanza" tra due suoni. A causa della fisiologia della percezione del suono, l'intervallo musicale non è percepito. Gli intervalli sono fondamentali sia per la costruzione degli accordi che per la conoscenza e l'analisi di una melodia che è una combinazione ritmica di intervalli melodici. Pertanto la qualità degli intervalli stessi definirà il carattere della melodia o degli accordi.

PAESAGGIO SONORO Per paesaggio sonoro, (Raymond Murray Schafer), si intende un qualsiasi campo di studio acustico, una composizione musicale o un ambiente. Così inteso, si riferisce innanzitutto all'ambiente acustico naturale, consistente nei suoni delle forze della natura e degli animali, inclusi gli uomini. Il paesaggio sonoro è composto da diversi elementi: le toniche, i segnali e le impronte sonore.

Le toniche sono create dalla natura: il vento, l'acqua, le foreste, gli uccelli, gli insetti, gli animali. In molte aree urbane il traffico è diventato una tonica.
I Segnali sono suoni in primo piano, uditi coscientemente.
L'impronta sonora è un suono caratteristico di un'area. "Una volta che una impronta sonora è stata identificata, meriterebbe di essere protetta, perché le impronte sonore rendono unica la vita acustica di una comunità" (Schafer).
Il paesaggio sonoro è una sinfonia incompiuta e senza forma nella quale siamo costantemente immersi, una sinfonia che spesso fruiamo inconsapevolmente.

Secondo Schafer uno dei compiti dell'ecologia acustica è quello di cercare di ricostruire il più possibile condizioni di ascolto dove la coesistenza dei suoni tra loro è equilibrata, proponendo i contesti naturali non contaminati dall'uomo, come modello di riferimento per questa ricostruzione.

L'intervento proposto si avvicina anche all'indeterminismo di John Cage; significa avvicinarsi all'indeterminatezza del suono naturale. La musica è natura, non è imitazione della natura. L'uomo non controlla, non organizza, non domina la natura, ma la ascolta, diventando il liberatore del suono.

L'OPERA \\ L'intervento prende spunto dall'ambiente esistente del parco. In alcune aree meno frequentate, la vegetazione è cresciuta spontaneamente creando uno spazio incolto e naturale che si presta all'ascolto dell'impronta sonora del luogo.

Si crea così uno spazio per casuali incontri, nel luogo protetto e protettivo della natura. Il caso e l'imprevedibile per meravigliarsi insieme.

Il verde non è più elemento decorativo, ma parte del suono della natura che l'uomo condivide o produce. Vivere profondamente a contatto con la natura e con gli altri significa valorizzare l'arte nel paesaggio, dando valore alla vista, al tatto, all'udito e all'olfatto.

IN PROGRESS

WORKSHOP_L'ARTE VERSO IL FISIOCENTRISMO?

Susanna Baumgartner - Massimiliano Cecchetto - 2024

ANTHROPOCENTRISM
1. only myself (egoism)
2. myself, my family and friends (small grup egoism)
3. all people of my class (classism)
4. all citizen of my country (nationalism)
5. all people of my race (racism)
6. all people of my sex (sexism)
7. all living human beings (universalism of the present)
8. all living human beings and those of the past (universalism including the past)
9. all living human beings and those of the future (universalism including the future)
10. all sentient beings (pathocentrism or sentientism)
11. all living beings (biocentrism)
12. all of nature (physiocentrism, ecocentrism, holism)
PHYSIOCENTRISM
pure nature
nature
artefact
pure artefact
desert
gardens
agricolture
fornitures
cars
(Angelika Krebs - Ethics of Nature)

Se è vero che l'opposto della natura è l'artefatto, possiamo affermare che **l'influenza umana sull'ambiente è giunta a un punto tale per cui non esiste più la natura pura, ma la "natura" è sempre di più un prodotto di natura pura e azione** dell'uomo. Questo responsabilizza l'essere umano come artefice dell'ambiente. Ne consegue che quando interveniamo nello spazio, quando creiamo, abbiamo la **responsabilità di pensare non solo agli aspetti antropici ma anche a tutta una serie** di istanze proprie del bios e più in generale dell'ecosistema.

In un'ottica evolutiva del livello di coscienza dell'altro da sé, ovvero del riconoscerlo **come da rispettare per il suo valore intrinseco, si ritrovano una serie di tappe dove,** partendo dai famigliari e passando al clan, alla nazionalità, alla razza, al sesso, alla generazione presente, a quella passata e a quella futura, alla specie umana, agli esseri viventi e alle cose inanimate, la natura occuperebbe il livello massimo. **Nell'antropocene, epoca geologica dove l'intervento dell'uomo sull'ambiente è tale da** aver condizionato l'intera Terra, l'uomo è visto come artefice supremo.

L'artista con la A maiuscola nasce da qui, come l'Archistar. Nella cultura occidentale **è possibile sottrarre questo carattere intrinseco del "demiurgo", soddisfacendo le istanze proprie del nostro tempo e al contempo quelle dell'ambiente?** Quanto siamo pronti a riconoscere negli interventi artistici che si rivolgono all'ecologia una componente etica che sia al contempo estetica? Quale è oggi il nostro livello di coscienza dell'altro da sé? La direzione evolutiva culturale ci sta portando verso il Fisiocentrismo? Per affrontare il rapporto uomo-natura, e risolvere il problema ambientale, occorre porsi queste domande e indagare le risposte.

Si tratterà l'argomento attraverso la lettura di una serie di interviste fatte a esperti dell'arte e artisti sul tema della natura avvalendosi dell'immersione nell'habitat forestale esistente e degli interventi artistici in essere.

Si cercherà di trarre un output con i presenti di quale sia il senso della natura oggi per loro.

GGRW+47

Monica Barbaglia - 2024

ALBERO MADRE

Nel libro "Finding the Mother Tree" Susan Simard svela i segreti che accompagnano la vita degli alberi come creature sociali, dimostrando come comunicano tra loro attraverso un'immensa rete fungina sotterranea. L'Albero Madre è un albero che svolge un ruolo cruciale nella sopravvivenza di una foresta. Questi alberi, spesso i più grandi e longevi, permettono lo scambio di nutrienti e forniscono anche le informazioni per mantenere in salute l'ecosistema forestale. Perché la foresta è un ecosistema dove tutto è connesso.

Lo Shimenawa è una corda di canapa e paglia di riso, utilizzata in Giappone. Ha la funzione di segnalare i territori sacri e separare simbolicamente il mondo terreno da quello ultraterreno. Spesso si trovano intorno a grandi alberi o rocce particolari. Nello Shintoismo indica che l'oggetto circondato è una entità divina.

L'intervento site specific ci segnala la presenza dell'albero più longevo di questa porzione di territori boschivo. La realizzazione manuale della corda, attorcigliata in senso antiorario, contrario al movimento del Sole, rappresenta simbolicamente l'elemento acqua associato anche al femminile. Il complesso intreccio delle fibre è metafora della rete invisibile di connessioni nascosta nel sottosuolo.

MOTHER TREE

In the book "Finding the Mother Tree" Susan Simard reveals the secrets that accompany the life of trees as social creatures, demonstrating how they communicate with each other through an immense underground fungal network. The Mother Tree is a tree that plays a crucial role in the survival of a forest. These trees, often the largest and longest-lived, allow the exchange of nutrients and also provide the information keeping the forest ecosystem healthy, because the forest is an ecosystem where everything is connected.

The Shimenawa is a rope made of hemp and rice straw, used in Japan. It has the function of signaling sacred territories and symbolically separating the earthly world from the otherworldly world. They are often found around large trees or particular rocks. In Shintoism it indicates that the surrounded object is a divine entity.

The site-specific intervention signals the presence of the longest-lived tree in this portion of woodland. The manual creation of the rope, twisted counterclockwise, contrary to the movement of the Sun, symbolically represents the element of water also associated with the feminine. The complex interweaving of fibres is a metaphor for the invisible network of connections hidden underground.

Monica Barbaglia 2024

GGRW+47

The Salamander: Mythical Lizard - Gene Pool

Ronn Walker Ash - 2024

By fostering a greater appreciation for the scientific significance of the salamander, the Salamander Gene Pool aims to cultivate a sense of spiritual unity with nature, encouraging reflection on our connection to the Earth and all sentient beings. It underscores the importance of understanding and preserving the delicate balance of our environment and our attachments to it.

Salamander Gene Pool aims to capture the essence of the salamander, a creature long symbolizing immortality, rebirth, and resilience. At the heart of this project is a mission to celebrate the ecological significance of salamanders and advocate for their conservation amidst the growing threats of climate change and habitat destruction.

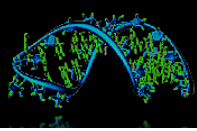
Salamanders, with their rich symbolism, represent more than just mythical creatures. They are emblematic of survival and adaptability, yet many species face extinction due to rapidly changing climates and habitat loss. These amphibians play crucial roles in our ecosystems: they regulate food webs, connect aquatic and terrestrial landscapes, and enhance soil dynamics. Their sensitivity to environmental changes makes them vital indicators of ecosystem health.

The Salamander Gene Pool itself is a harmonious blend of nature and art.

Spanning a scenic area of lawns and woods, the site-specific artwork invites visitors into an observation area. The installation features habitat replicas made from native plants, rocks, and water features that mirror the salamanders' natural environments. A central element is a pool shaped like a salamander, encouraging breeding and allowing visitors to interact closely with these fascinating creatures while accessing digital content for a completely immersive experience.

The Salamander Gene Pool aims to foster a deeper appreciation for these extraordinary creatures and to inspire reflection and action to preserve their habitats for generations to come.

IN PROGRESS



GGRW+47

Stefano Bertoli 2024

GONG BATH

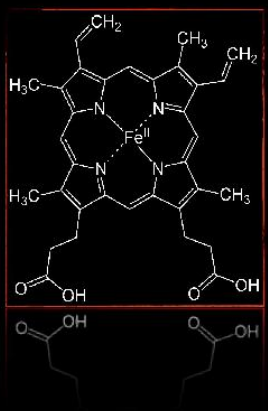
Il Gong è uno strumento musicale con una straordinaria capacità di vibrazione, il cui suono genera onde che riempiono lo spazio circostante e raggiungono ogni cellula del corpo, creando un massaggio interiore.
Il suono del Gong viene percepito non solo attraverso l'udito, ma anche tramite le ossa e le cellule, rivitalizzando ogni parte del corpo, sciogliendo blocchi e liberando energie.

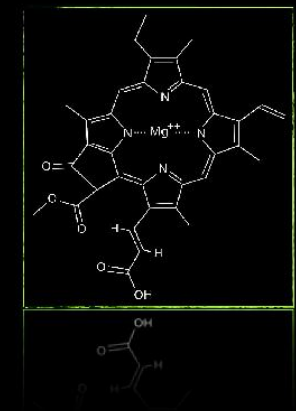
Questa tecnica si basa sull'uso delle frequenze e sul loro impatto sul corpo umano, variando dagli 8 Hz del Gong ai 20000 delle Campane Tibetane. Nella Cina antica, il Gong veniva utilizzato per stabilizzare i punti energetici del corpo e promuovere un completo rilassamento dell'anima. Inoltre, aveva un profondo significato simbolico legato alla terra ed era impiegato in occasione di raccolti abbondanti;
il Gong rappresentava un segnale di prosperità e uno strumento augurale per favorire periodi positivi.

The Gong is a musical instrument with an extraordinary capacity for vibration, whose sound generates waves that fill the surrounding space and reach every cell of the body, creating an internal massage.
The sound of the Gong is perceived not only through hearing, but also through the bones and cells, revitalizing every part of the body, dissolving blockages and releasing energy.

This technique is based on the use of frequencies and their impact on the human body, ranging from 8 Hz of the Gong to 20000 of the Tibetan Bells. In ancient China, the Gong was used to stabilize the energy points of the body and promote complete relaxation of the soul. Furthermore, it had a deep symbolic meaning linked to the earth and was used on the occasion of abundant harvests;
the Gong represented a sign of prosperity and an auspicious instrument to favor positive periods.

SANGUE VERDE





GGRW+47

"Green Blood" è un'installazione composta da due piante rampicanti che avvolgono la parte più intima dell'albero, il midollino, il quale funge da riserva di nutrienti per l'albero stesso. Questa struttura è concepita come un traliccio elicoidale.

Le piante presentano due colori distintivi, rosso e verde, quelli dell'Emoglobina e della Clorofilla. Questi due elementi condividono una composizione chimica analoga; l'unica differenza risiede nel fatto che la clorofilla contiene magnesio, conferendo alle piante il colore verde, mentre l'emoglobina incorpora ferro, ed è responsabile del colore rosso del sangue.

In un contesto in cui le pressioni dello sviluppo minacciano l'ambiente, i nostri legami e scambi emotivi con la Terra si trovano in uno stato di crisi. Questa installazione intende mettere in evidenza le nostra affinità.

Tra me e i rampicanti si instaurerà un rapporto di cura, non solo simbolico ma anche reciproco, caratterizzato da interpretazioni e scambi di messaggi che evolveranno nel tempo attraverso schemi e ritmi.

Sonia Laura Armaniaco 2024

IN PROGRESS

SANGUE VERDE

Plant based installation
Expandable and Fragile

GGRW+47

Cultivating Time

"Green Blood" is an installation composed of two climbing plants that wrap around the most intimate part of the tree, the pith, which serves as a reserve of nutrients for the tree itself. This structure is conceived as a helical trellis.

The plants have two distinctive colors, red and green, those of Hemoglobin and Chlorophyll. These two elements share a similar chemical composition, the only difference is that chlorophyll contains magnesium, giving plants their green color, while hemoglobin incorporates iron, responsible for the red color of blood.

In a context in which the pressures of development threaten the environment, our emotional bonds and exchanges with the Earth are in a state of crisis. This installation aims to highlight our affinities.

Between me and the climbing plants, a relationship of care will be established, not only symbolic but also reciprocal, characterized by interpretations and exchanges of messages that will evolve over time through patterns and rhythms.

The flow of sap in the plant produces a flow perceived at a subtle level by the fluids of the human body and therefore generates communication between the plant and the human being.

A centuries-old chestnut tree remains in the shape of a random ear, provides for listening to sounds derived from trees and plants, it is emphasized here that both human blood and the plant world benefit healthily from it.

IN PROGRESS

LE SALAMANDRINE APPENNINICHE, UNICHE AL MONDO, A RISCHIO DI ESTINZIONE PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

THE APENNINE SALAMANDRINS, UNIQUE IN THE WORLD, AT RISK OF EXTINCTION TO CLIMATE CHANGE.

Nelle Aree protette dell' Appennino Piemontese ci sono zone umide di piccole dimensioni di alto valore naturalistico come pozze, stagni, piccole torbiere, prati umidi, e sono presenti vecchie infrastrutture tradizionali come lavatoi, abbeveratoi, cisterne, pozzi, che hanno un valore naturalistico per la conservazione di molti anfibi tutelati come la salamandrina di Savi (Salamandrina perspicillata).

Queste piccole zone umide, anche chiamate "Important Areas for Ponds" (IAP), rappresentano rifugi o componenti di una rete ecologica estremamente importante per molta della fauna acquatica cosiddetta "minore" (invertebrati, pesci, anfibi e rettili).

Nel recupero di queste piccole aree umide un ruolo determinante è svolto dall'Ente di gestione delle Aree Protette dell' Appennino Piemontese in qualità di Centro di referenza "Erpetofauna" della Regione Piemonte.

• • •

In the protected areas of the Piedmont Apennines there are small wetlands of high naturalistic value such as pools, ponds, small peat bogs, wet meadows, also old traditional infrastructures such as wash houses, troughs, cisterns, wells, which have a naturalistic value for the conservation of many protected amphibians such as the Savi's salamander (Salamandrina perspicillata).

These small wetlands, also called Important Areas for Ponds (IAP), represent refuges or components of an extremely important ecological network for many of the so-called "minor" aquatic fauna (invertebrates, fish, amphibians and reptiles).

In the recovery of these small wetlands, a decisive role is played by the Management Body of the Protected Areas of the Piedmont Apennines as the "Herpetofauna" reference center of the Piedmont Region.

AXOLOTL THE PETER PAN OF SALAMANDERS

Secondo leggenda, l'axolotl rappresenta il dio azteco del fuoco e del fulmine, Xolotl, che prese le sembianze di salamandra per sfuggire al sacrificio.

Xolotl, noto come il Gemello e il Mutaforma, è associato a Quetzalcoatl ed è il suo Doppio. Xolotl lo accompagnò nel Mictlan, il mondo sotterraneo, per recuperare le ossa degli abitanti del mondo precedente al fine di creare nuova vita nel mondo presente. Questa ricreazione della vita si svolge ogni notte quando Xolotl guida il sole attraverso gli inferi.

° ° °

In ambito biologico, l'axolotl costituisce un esempio di neotenia.

Nel caso degli anfibi i caratteri neotenici indicano una condizione in cui alcune specie mantengono i tratti larvali pur raggiungendo la maturità sessuale e riproducendosi. Tuttavia, in risposta a specifici stimoli ambientali, l'axolotl può subire metamorfosi in forma adulta.

Si considera che una serie di stress ambientali, come la scarsità d'acqua e la sua trasparenza, e le variazioni della temperatura nei laghi, siano le principali cause che inducono l'axolotl alla metamorfosi.

According to legend, the axolotl represents the Aztec god of fire and lightning, Xolotl, who took the form of a salamander to escape sacrifice.

Xolotl, known as the Twin and the Shapeshifter, is associated with Quetzalcoatl and is his Double. Xolotl accompanied him to Mictlan, the underworld, to recover the bones of the inhabitants of the previous world, in order to create new life in the present one. This recreation of life takes place every night when Xolotl guides the sun through the underworld.

° ° °

In biology, the axolotl is an example of neoteny.

In the case of amphibians, neotenic characteristics indicate a condition in which some species retain larval traits while reaching sexual maturity and reproducing. However, in response to specific environmental stimuli, the axolotl can undergo metamorphosis into an adult form.

A series of environmental stresses, such as water scarcity and transparency, and temperature variations in lakes, are thought to be the main causes that induce axolotls to metamorphosis.

44°31'42.8"N DINTORNI 8°32'08.8"E

Interested by the topic of salamanders, which is a protected species and also guardian of significant information, as its regenerative abilities.

Salamanders stand out as the only vertebrates capable of regenerating complex body parts spontaneously, which are lost at any age. Furthermore, this creature is famous for its adaptability to different environmental stimuli (it has a three-stage existence), through the phenomenon of neoteny.
The continuous creative interaction with the environment is also constitutive of the neotenic nature of the human being, driven by a constant process of learning and transformation, given the dynamic relationship with the environment.

Fascinated by this small being with pleasant shapes and a curious, fearful, but open character (I have two guests nearby), during a walk I noticed a large stone whose shapes recalled those of a salamander, with lichens tracing its contours in some superficial areas.
Nature reveals unexpected aspects, signals that arouse curiosity and wonder.
There are other natural formations in the world, such as rocks of considerable size, which have taken on characteristics similar to those of animals. This phenomenon appears to be the result of weathering, which appears to have shaped them with a specific purpose. The most common shapes evoke animals such as the elephant, the bear, the rhinoceros and the turtle, all currently in danger of extinction.
In this context reference is made to the salamander, which is found in the lower areas of Piedmont, where it is recognized as a species to be protected.

Sonia Laura Armaniaco 2024
IN PROGRESS

What is this project about

L'arte non rappresenta sempre un'affermazione dell'ego, e certamente non lo è nel contesto di questo progetto, realizzato con sensibilità, delicatezza e attenzione nei confronti dell'ambiente circostante.
Non si configura quindi come un parco d'arte, ma piuttosto come una opportunità di connessione con il luogo, un parco nativo protetto, e una possibilità di riconciliazione con la natura stessa.
Si presenta come un percorso sia fisico che mentale, una forma di rituale in dialogo e in evoluzione con l'ambiente, che secondo il principio di impermanenza considera ogni nostro gesto come parte integrante di un disegno complessivo in costante mutamento.

Art is not always an affirmation of the ego, and it certainly is not in the context of this project, created with sensitivity, delicacy and attention to the surrounding environment.
It is not configured as an art park, but rather as an opportunity to connect with the place, a protected native park, and a possibility of re conciliation with nature itself.
It presents itself as both a physical and mental journey, a ritual modality that develops through dialogue and in harmony with the environment, which, according to the principle of impermanence, considers each of our gestures as an essential element of an overall project in continuous evolution.

L'ESSENZA DEL BOSCO

Il profumo del muschio è antico e ancestrale, che potremmo sintetizzare, similmente a quanto avviene con l'aroma dei funghi, come l'essenza stessa del bosco.
Pertanto, la sua simbologia non solo lo ricollega alla natura nel senso più profondo, ma può essere interpretata come la raffigurazione dell'eterno e dell'infinito.

The scent of musk is ancient and ancestral, which we could synthesize, similarly to what happens with the aroma of mushrooms, as the very essence of the woods.
Therefore, its symbolism not only connects it to nature in the deepest sense, but can be interpreted as a representation of the eternal and the infinite.

REACH US AT

solar.lapart@gmail.com

Frazione Piancastagna - Regione Rizzi 168

RIFUGIO FORESTALE CASCINA TIOLE - Piancastagna

15010 Ponzone (AL)

solar.lapart@gmail.com

GGRW+47